

Protocollo d'Intesa IL SERVIZIO CIVILE: UN' ESPERIENZA DI POLITICHE GIOVANILI

PREMESSO CHE

La Città di Torino sino alla sospensione della leva obbligatoria, attraverso un proprio Ufficio collocato presso la Divisione Gioventù e Cooperazione internazionale, ha offerto alla cittadinanza un'informazione diffusa sulle modalità di accesso al Servizio Civile ed ha coordinato i giovani impegnati nel Servizio Civile sostitutivo presso le strutture comunali Socio-Assistenziali, Culturali e del Decentramento, offrendo loro percorsi formativi.

Nel marzo 1999 è stato avviato, in forma sperimentale, un progetto per la costituzione di un coordinamento territoriale denominato Tavolo Enti Servizio Civile (di seguito TESC) finalizzato a creare e mantenere una rete di risorse e competenze al servizio degli Enti del territorio provinciale torinese, convenzionati con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (di seguito UNSC). Gli Enti promotori erano: la Provincia di Torino, il Comune di Torino, il Coordinamento Comuni per la Pace della Provincia di Torino, A.C.L.I., A.R.C.I., Caritas, C.E.S.C. Torino, Ispettorica Salesiana, Gi.O.C., M.I.R. e L.O.C. (delibera Consiglio Comunale di Torino del 23/02/99 n. 9900953/01)

Il Servizio Civile Nazionale Volontario viene istituito nel 2001 con la Legge 6 marzo 2001 n. 64, con l'obiettivo di contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani attraverso la loro attiva partecipazione a progetti di utilità sociale nei settori dell'assistenza, educazione, ambiente, promozione culturale, protezione civile e servizio civile all'estero.

Fin dall'inizio la Città di Torino, la Provincia e l'Università degli Studi di Torino, in accordo con una serie di enti (pubblici e del privato sociale) del territorio, hanno scelto di agire in modo coordinato rispetto all'evoluzione del servizio civile, dando vita, in forma sperimentale ed attraverso la sottoscrizione di uno specifico Protocollo d'Intesa, ad una modalità operativa più concreta e condivisa per gestire l'esperienza sul territorio provinciale (delibera di Giunta Comunale di Torino del 21/08/02 n. 06448/050)

In conseguenza alla normativa definita dall'Ufficio Nazionale, nel 2003 la Città di Torino si è accreditata in classe 1^a, (delibera Giunta Comunale di Torino del 16/12/03 n. 12036/050) fatto che ha permesso il prosieguo della positiva esperienza di rete (oltre 120 gli enti partner) fino a quel momento realizzata.

Con l'obiettivo di costruire un punto di riferimento decisionale metropolitano mantenendo l'autonomia dei singoli Comuni, nel 2007 è stato istituito il Tavolo Metropolitano (delibera Giunta Comunale di Torino del 18/12/07 n. 10109/101). Per garantire una rapida operatività - almeno nella fase iniziale - i comuni coinvolti sono stati Torino, Alpignano, Beinasco, Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Collegno, Druento, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pianezza, Rivalta di Torino, Rivoli, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Venaria Reale.

CONSIDERATO CHE

I giovani della Città e dei comuni limitrofi manifestano una generale disponibilità alla mobilità, a vivere esperienze al di fuori del "proprio territorio" laddove le proposte siano significative e rispondenti alle proprie esigenze e utili al proprio percorso formativo. Una caratteristica che chiede agli enti di essere presenti e capaci di proporsi su un'area più ampia di quella definita dai confini comunali.

La partecipazione dei giovani è una delle questioni di primo piano in tutti i documenti di analisi della condizione giovanile, Si può affermare che è necessario lavorare non solo “per” ma soprattutto “con” i giovani, coinvolgendoli il più possibile nell’elaborazione e realizzazione di progetti e iniziative che li riguardano. Tale impostazione ci avvicina maggiormente alla elaborazione di valide politiche giovanili ed al raggiungimento di risultati significativi.

Spesso sono carenti i percorsi culturali che stimolino una visione solidale dei rapporti sociali, e la scarsità di dialogo costruttivo tra giovani e istituzioni. I giovani hanno la percezione di non poter influire direttamente sui processi decisionali che riguardano la gestione della cosa pubblica, percezione che “giustifica” e facilita un atteggiamento di disinteresse e disimpegno verso la propria comunità.

Spesso nel rapporto con le istituzioni i giovani sperimentano scarso riconoscimento, accessi difficoltosi, comunicazioni burocratiche, il che genera talvolta un rapporto spersonalizzato e permeato di sfiducia nell’ente pubblico e verso tutto ciò che sta in un ufficio e dietro una scrivania. In molti casi la disponibilità dell’istituzione non è percepita tanto che i giovani stessi tendono a non relazionarsi con essa.

CON RIFERIMENTO ED IN LINEA

con quanto previsto

- dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia di Servizio Civile;
- dalla “Carta europea riveduta per la partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale”, approvata il 7 novembre 1990 dalla Sottocommissione della Gioventù del Consiglio d'Europa, successivamente adottata dal Congresso dei poteri locali in data 21 maggio 2003 e sottoscritta dagli enti promotori del presente accordo;
- dal Piano Nazionale Giovani, documento a cura del Ministero Politiche Giovanili ed Attività sportive pubblicato in data 27 febbraio 2007;
- dal Programma Triennale degli interventi regionali per i Giovani 2006 – 2008 elaborato dalla Regione Piemonte ed approvato in data 29 ottobre 2007.

Tutto ciò premesso, considerato presupposto fondante e parte sostanziale ed integrante del presente atto,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art 1 OGGETTO DI LAVORO

Attraverso la sottoscrizione del presente Protocollo, gli enti sottoscrittori intendono promuovere, elaborare e gestire in forma partecipata progetti ed esperienze di Servizio Civile nel rispetto delle linee guida di seguito riportate.

Inoltre la rete degli enti sottoscrittori intende altresì farsi promotrice di progetti ed iniziative sperimentali, collaterali e/o funzionali all’esperienza del Servizio Civile purché realizzate in ottemperanza delle linee guida individuate.

Art 2 LINEE GUIDA

La Città di Torino e gli enti sottoscrittori del presente accordo individuano quali linee guida del proprio modo di progettare e gestire l’esperienza del Servizio Civile:

1. Servizio Civile e... POLITICHE GIOVANILI

Il Servizio Civile, per sviluppare appieno le sue potenzialità, deve necessariamente essere inserito in un programma più vasto di politiche. Occorre pensare al “prima” e al “dopo” l’esperienza e creare positive sinergie con gli altri progetti promossi dal territorio, affinché l’esperienza non sia vista come una “parentesi di 12 mesi”.

A partire da tale considerazione, gli enti sottoscrittori ritengono di collocare l’esperienza del Servizio Civile nell’ambito degli interventi riconducibili alle politiche giovanili in senso lato promosse e sviluppate da un territorio.

<<Tutte le proposte sono tenute insieme dall’idea della centralità dei giovani. (...) E’ questa attenzione che fa di un insieme di provvedimenti ed iniziative una vera politica per i giovani, che gli dà unità e significato e individua insieme la finalità ed i presupposti di ogni specifica proposta.>> (cfr. Ministero Politiche Giovanili ed Attività Sportive; “IL PIANO NAZIONALE GIOVANI: OBIETTIVI E LINEE DI LAVORO”; 2007)

2. Servizio Civile e... GIOVANI

“I giovani non sono tutti uguali”: sulla base di questa considerazione, è necessario elaborare esperienze il più possibile “plurali”, quindi attente a considerare le esigenze proprie delle diverse tipologie di giovani.

Non si tratta di fare progetti ad hoc per le diverse categorie di giovani, ma semplicemente di valutare con attenzione le specificità di cui questi sono portatori al momento di elaborare o realizzare progetti o servizi, in modo che essi siano più facilmente accessibili a tutti e che non vengono penalizzate o escluse - a causa di una offerta troppo omologata - alcune tipologie di persone.

<<Occorre creare le condizioni perché i giovani possano essere protagonisti della loro crescita e del loro futuro, fare esperienza di autonomia e responsabilità nel cammino verso l’età adulta.>> (cfr. Ministero Politiche Giovanili ed Attività Sportive; “IL PIANO NAZIONALE GIOVANI: OBIETTIVI E LINEE DI LAVORO”; 2007)

3. Servizio Civile e... TERRITORIO

La Città di Torino e gli enti sottoscrittori individuano in questa esperienza, un’occasione di offrire alle proprie realtà locali un servizio civile di qualità, basato sull’attenzione alla persona ed alla collettività, attraverso una progettualità che tenga conto dei bisogni, del contesto e delle risorse presenti sul territorio.

4. Servizio Civile e... LAVORO DI RETE

La Città di Torino e gli enti locali sottoscrittori del presente Protocollo ritengono che il Servizio Civile Nazionale volontario debba essere considerata come un’opportunità rivolta ai giovani, che attraverso il “servizio” aiuta a misurarsi con il territorio, progetta risposte innovative, insegna a lavorare in rete, apre ulteriori prospettive di cittadinanza attiva e solidale.

La modalità del lavoro in rete deve diventare prassi normale nell’elaborazione e realizzazione dei progetti, così come lo sviluppo del confronto e lo scambio di esperienze e “buone prassi”. Il modo di lavorare degli enti, nelle diverse fasi della elaborazione, progettazione e realizzazione di iniziative, dovrà sempre considerare la pluralità di soggetti che sul territorio sono attori nelle stesse politiche.

Occorre infatti sviluppare l’esperienza valorizzando le specificità, le potenzialità e le competenze di tutti gli attori sociali presenti sul territorio.

5. Servizio Civile e... PROTAGONISMO GIOVANILE

La Città di Torino e gli enti sottoscrittori riconoscono che il Servizio Civile può rappresentare non solo un’occasione di crescita “offerta” ai giovani, ma anche l’opportunità per gli stessi enti ed il territorio di aprirsi al patrimonio di idee ed energie proprie dei giovani.

6. Servizio Civile e... RIFLESSIONE E CONOSCENZA

Gli enti sottoscrittori ritengono di fondamentale importanza “investire” sulla conoscenza e sulla riflessione costante, attraverso un processo di apprendimento che parte dalle esperienze condotte.

Una ricerca intesa come raccolta di informazioni, ma anche e soprattutto come elaborazione di una conoscenza condivisa, un "capitale sociale" che viene costruito insieme ad altri e restituito ad altri. Un'analisi che non deve mai essere fine a se stessa, ma orientarsi fortemente all'azione.

Art 3 OBIETTIVI

Con il seguente accordo, le parti intendono:

- a. promuovere, elaborare e gestire progetti di Servizio Civile nel rispetto delle finalità e delle modalità previste dalla vigente normativa (Legge 64/2001 e successive modifiche e/o integrazioni);
- b. contribuire alla valorizzazione del Servizio Civile come esperienza giovanile di cittadinanza attiva, di responsabilità ed impegno civile e sociale e di educazione alla pace;
- c. sviluppare progetti ed esperienze di Servizio Civile che rappresentino per tutti i giovani coinvolti un'importante e significativa esperienza di crescita e di formazione culturale e professionale;
- d. realizzare progetti ed esperienze di Servizio Civile che rappresentino una reale e concreta risposta ai bisogni espressi da un territorio;
- e. gestire progetti ed iniziative sperimentali, collaterali e/o funzionali all'esperienza del Servizio Civile;
- f. condividere risorse (umane, economiche e strumentali) per una gestione partecipata dell'esperienza.

Art 4 LA CITTA' DI TORINO

Nell'ambito del presente accordo la Città di Torino, anche in considerazione del proprio accreditamento in classe 1^a, assume le funzioni di ente gestore dell'esperienza e di coordinatore tecnico dell'accordo.

La Città di Torino nell'ambito del Servizio Civile si impegna a:

- a. assumersi la titolarità dei rapporti con l'Ufficio competente;
- b. gestire l'esperienza nel rispetto di quanto previsto dal presente accordo;
- c. coordinare e gestire le fasi di progettazione, reclutamento/selezione, formazione, tutoraggio e monitoraggio/valutazione dei progetti di Servizio Civile secondo quanto previsto dalla vigente normativa e dai propri sistemi accreditati;
- d. gestire amministrativamente e organizzativamente i progetti di Servizio Civile secondo quanto definito dalla vigente normativa;
- e. predisporre specifici regolamenti gestionali ed attivare un sistema di comunicazione, collegamento e coordinamento tra tutte le sedi di attuazione ed i diversi attori coinvolti nell'esperienza, al fine di garantire una corretta gestione del Servizio Civile;

Inoltre, in riferimento al proprio ruolo di Coordinatore tecnico dell'accordo, si impegna a:

- f. rappresentare gli enti associati presso le altre istituzioni interessate, stipulando apposite convenzioni utili allo sviluppo dell'esperienza;
- g. convocare e coordinare i lavori della Conferenza degli enti e del Comitato di rappresentanza
- h. coordinare e gestire gli eventuali progetti ed iniziative comuni approvati in sede di Conferenza degli Enti;
- i. partecipare ai costi di gestione in ottemperanza a quanto definito in Conferenza degli enti;
- j. gestire dal punto di vista amministrativo, economico ed organizzativo il presente accordo.

Al fine di esercitare il proprio ruolo, la Città di Torino si impegna ad individuare:

- un Responsabile Servizio Civile, referente dell'ente per quanto riguarda il coordinamento e la gestione complessiva delle azioni definite nell'ambito del Protocollo;
- un adeguato numero di operatori, in grado di assolvere alle funzioni previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile e/o dagli eventuali progetti ed iniziative approvati in sede di Conferenza degli enti.

Art 5 ENTI ADERENTI

Sono considerati Enti aderenti coloro che, sottoscrivendo il presente accordo, intendono presentare progetti di Servizio Civile avvalendosi della Città di Torino in qualità di ente gestore così come previsto all'art. 4 comma a), b), c), d).

Possono sottoscrivere il presente accordo in qualità di enti aderenti:

- gli enti locali dell'area metropolitana (così come definita in premessa) in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 della Legge 64/01 (e successive modifiche e/o integrazioni);
- gli enti e le organizzazioni private con sede e/o operanti nei comuni dell'area metropolitana (così come definita in premessa) e risultanti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 della Legge 64/01 (e successive modifiche e/o integrazioni).

Gli Enti aderenti, sottoscrittori del presente accordo, si impegnano a:

- a. partecipare all'esperienza nel rispetto di quanto previsto dal presente accordo;;
- b. partecipare attivamente alle fasi di progettazione, reclutamento/selezione, formazione, tutoraggio e monitoraggio/valutazione dei progetti di Servizio Civile nel rispetto della vigente normativa e dei regolamenti gestionali predisposti dalla Città di Torino;
- c. gestire presso le proprie sedi i progetti di Servizio Civile dal punto di vista amministrativo ed organizzativo nel rispetto della vigente normativa e dei regolamenti gestionali predisposti dalla Città di Torino;
- d. gestire presso le proprie sedi gli eventuali progetti ed iniziative comuni sperimentali, collaterali e/o funzionali all'esperienza del Servizio Civile in linea con quanto approvato in sede di Conferenza degli Enti;
- e. partecipare attivamente ai lavori della Conferenza degli enti e, se del caso, del Comitato di rappresentanza
- f. partecipare ai costi di gestione in ottemperanza a quanto definito in Conferenza degli enti;

Al fine di esercitare il proprio ruolo, l'ente aderente individua:

- un Responsabile Locale, referente dell'ente per quanto riguarda il coordinamento e la gestione locale delle azioni definite nell'ambito del Protocollo;
- un adeguato numero di operatori, in grado di assolvere alle funzioni previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile e/o dagli eventuali progetti ed iniziative approvati in sede di Conferenza degli enti.

Art 6 ENTI SOSTENITORI

Sono Enti sostenitori coloro che, pur sottoscrivendo il presente accordo, non intendono presentare progetti di Servizio Civile avvalendosi della Città di Torino in qualità di ente gestore così come previsto all'art. 4. comma a), b), c), d).

In relazione a quanto previsto dal presente accordo, possono sottoscrivere il presente accordo in qualità di enti sostenitori:

- gli enti locali dell'area metropolitana (così come definita in premessa);
- gli enti e le organizzazioni private con sede ed operanti nei comuni dell'Area metropolitana (così come definita in premessa);
- enti ed istituzioni di rilevanza locale, provinciale, regionale e nazionale.

Con ciascun ente sostenitore sarà stipulata apposita convenzione tra l'ente e la Città di Torino (in quanto Coordinatore tecnico dell'accordo) che regola gli impegni reciproci e le modalità di partecipazione ai costi di gestione.

Al fine di esercitare il proprio ruolo, l'ente aderente individua:

- un proprio referente per quanto riguarda il coordinamento e la gestione delle azioni definite nell'ambito delle specifiche convenzioni;

Art 7. CONFERENZA DEGLI ENTI

In relazione alle finalità del presente accordo viene istituita una Conferenza degli enti composta dai rappresentanti di tutti gli enti aderenti e sostenitori con funzione di :

- a. verificare e approvare il Report annuale;
- b. approvare gli obiettivi annuali;
- c. approvare annualmente il Bilancio economico consuntivo e preventivo, definendo le forme di partecipazione ai costi di gestione;
- d. individuare i rappresentanti degli enti privati all'interno del Comitato di Rappresentanza di cui all'articolo successivo;
- e. discutere ed approvare eventuali progetti ed iniziative comuni sperimentali, collaterali e/o funzionali all'esperienza del Servizio Civile;
- f. approvare eventuali modalità operative in ordine alla partecipazione alle attività di cui al presente accordo.

Sono convocati a partecipare alla Conferenza i seguenti soggetti:

- il Responsabile del Servizio Civile
- i Responsabili Locali degli enti aderenti così come definiti all'Art 5
- i referenti degli enti sostenitori così come definiti all'Art 6

La Conferenza si riunisce almeno una volta l'anno.

La Conferenza è convocata dalla Città di Torino in quanto ente Coordinatore tecnico dell'accordo.

La Conferenza è validamente insediata con la presenza di metà più uno dei componenti in prima convocazione e con almeno un terzo in seconda.

La Conferenza delibera con la maggioranza assoluta dei propri componenti presenti alla convocazione.

Art 8 COMITATO DI RAPPRESENTANZA

In relazione alle finalità del presente accordo viene istituito un Comitato di rappresentanza con funzione di:

- a. vigilare sul rispetto delle finalità del presente accordo;
- b. partecipare alla definizione gli obiettivi annuali;
- c. partecipare alla definizione del Bilancio economico preventivo e consuntivo;
- d. partecipare alla definizione di eventuali progetti ed iniziative comuni sperimentali, collaterali e/o funzionali all'esperienza del Servizio Civile;
- e. rappresentare gli enti firmatari nei confronti delle istituzioni;

Tenuto conto della mission e dei ruoli dei diversi enti sottoscrittori, il Comitato di rappresentanza è costituito dalle seguenti persone:

- gli assessori di riferimento degli enti locali aderenti
- due rappresentanti degli enti privati aderenti individuati in sede di Conferenza degli enti
- il Responsabile del Servizio Civile

Il Comitato di rappresentanza si riunisce almeno una volta l'anno.

Il Comitato di rappresentanza è convocato dalla Città di Torino in quanto ente Coordinatore tecnico dell'accordo.

Art 9 DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo resta in vigore per 4 anni a partire dalla sua approvazione e alla scadenza potrà essere rinnovato in sede di Conferenza degli enti per uguale periodo.

Gli enti firmatari, anche in caso di scadenza dell'accordo, si impegnano comunque a concludere i progetti e le esperienze avviate.

Art 10 GESTIONE ECONOMICA

La definizione delle forme di partecipazione ai costi di gestione è finalizzata al conseguimento degli obiettivi annualmente definiti dalla Conferenza degli enti.

In continuità con l'esperienza sin qui realizzata si fa riferimento al principio di sussidiarietà quale criterio per la definizione delle diverse forme di partecipazione dovute dai singoli enti.

La mancata contribuzione economica comporta, per gli enti aderenti, in prima istanza l'impossibilità di partecipare attivamente alle attività della Conferenza degli enti e la sospensione da parte della Città di Torino dei propri compiti così come definiti all'art. 4 comma a), b), c), d) e, successivamente, l'esclusione dall'ente dall'accordo.

Art 11 DISPOSIZIONI FINALI

Le parti si danno atto che saranno ammesse successive sottoscrizioni al presente protocollo.

Gli Enti che ne facciano formale domanda saranno ammessi alle stesse condizioni contenute nel presente atto, purché risultanti in possesso dei requisiti previsti agli articoli 5 e 6.

Qualora gli Enti sottoscrittori vengano meno ai requisiti richiesti o non rispettino gli impegni sottoscritti col presente protocollo, verranno esclusi dal medesimo, con comunicazione a firma della Città di Torino.

Ciascun ente aderente gode del diritto di recesso dal presente accordo senza alcuna clausola, salvo quella di garantire l'eventuale conclusione di progetti in corso.

La Città di Torino si impegna a dare pubblicità della possibilità di sottoscrizione del presente Protocollo da parte di altri enti, con particolare attenzione a realtà giovanili.